

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia – come la Pinacoteca di Brera di Milano e l'Accademia di Bologna – sono un importante esempio di museo di origine politica. Nel 1807, con decreto napoleonico, fu istituita ufficialmente l'Accademia di Belle Arti con una prima piccola raccolta artistica destinata a finalità didattiche. All'iniziale nucleo di opere formato da saggi e doni degli accademici e dai gessi appartenuti all'abate Farsetti (da qui il nome al plurale "Gallerie"), ben presto si aggiunsero i manufatti provenienti dalle soppressioni di enti religiosi e civili e alcuni prestigiosi lasciti di collezionisti veneziani (Molin 1816; Contarini 1838; Renier 1850). Fin dalla prima metà dell'800 furono promossi anche diversi importanti acquisti: nel 1822 l'Amministrazione austriaca acquisì il prezioso nucleo grafico di Giuseppe Bossi che annovera tra i pezzi più significativi alcuni disegni di Leonardo tra i quali lo studio di proporzioni universalmente noto come *Uomo Vitruviano*; nel 1857 fu la volta di alcuni dipinti della collezione Manfrin che arricchirono le Gallerie dell'Accademia di opere come il *San Giorgio* di Andrea Mantegna e la *Vecchia* di Giorgione, mentre nel 1932 lo Stato Italiano promosse l'acquisto della celebre *Tempesta* dello stesso autore.

Attraverso i capolavori degli artisti gotici e tardogotici, dei grandi protagonisti del Rinascimento e del Sei, Sette e Ottocento lagunare, la visita delle Gallerie dell'Accademia consente uno straordinario percorso nella pittura veneziana e veneta dalle origini agli inizi del secolo XIX. La raccolta del museo è strettamente legata alla storia di Venezia e delle sue istituzioni costituendo un eccezionale ausilio alla sua conoscenza. Il complesso stesso in cui il museo si trova fin dalla sua istituzione nel 1807 – formato dalla chiesa e dalla scuola grande di Santa Maria della Carità e dal convento dei canonici lateranensi in parte riedificato da Andrea Palladio – rappresenta uno dei luoghi più prestigiosi e suggestivi della città. Nonostante le profonde trasformazioni apportate per adattare gli spazi alla nuova destinazione museale e didattica, si possono ancora cogliere gli ambienti più significativi del complesso monumentale: la sala dell'Albergo e la sala del Capitolo della scuola, gli spazi della chiesa con la sue absidi gotiche, il cortile, il tablino e la scala ovata del convento palladiano.